



Divertimento, comunità e crescita La vacanza delle elementari

di Mattia Chiodi

Queste sono le tre parole che possono brevemente riassumere l'esperienza della vacanza a Berbenno con le elementari. Abbiamo infatti passato una settimana di giochi, film, laboratori e tornei organizzati con cura dagli animatori.

I bambini hanno così vissuto molti momenti di spensieratezza e sfogo, come ad esem-



pio le apprezzatissime partite a calcio animatori contro animatori.

Tutto questo si è svolto in un clima di comunità tra grandi e piccoli: ogni giorno c'era chi apparecchiava e chi sparecchiava, chi cucinava e chi organizzava i giochi.

Ognuno faceva il proprio piccolo compito per un benessere comune. Inoltre, sono stati diversi i momenti di condivisione e riflessione, ispirati dal film Madagascar, tema della vacanza. Il film tratta di alcuni animali, amici fra loro, che si trovano costretti a dover collaborare e accettare i sogni degli altri per poi scoprirsi sinceri nonostante le divergenze.

Oltre ai giochi e alle proposte di riflessioni personali ogni giorno si svolgeva l'ora del silenzio, in cui i bambini potevano dedicarsi a svolgere i compiti scolastici.

È stata sicuramente un'esperienza di grande valore per tutti, e lo staff aspetta con ansia l'anno venturo.



Una ciurma all'arrembaggio La vacanza pre-Ado a Mezzoldo

Con il gruppo dei preadolescenti della nostra comunità Madonna del Cenacolo abbiamo trascorso la seconda settimana di luglio a Mezzoldo, in Alta Val Brembana, all'insegna di gite, serate, momenti di preghiera e di riflessione.

Come una vera e propria ciurma di pirati ci siamo avventurati nell'avvincente storia dell'isola di Tartatown con i suoi personaggi

che, ogni giorno, dovevano scontrarsi con le loro personalità, con le loro qualità e difetti per poter sopravvivere, con tutte le loro forze, al viaggio che li avrebbe portati a scovare il tesoro di Tartatown.

Anche i nostri piccoli pirati, insieme a noi educatori e al Don Emilio, hanno potuto vivere queste sfide vissute dai personaggi della storia attraverso dei momenti riflessivi



e di gioco con l'obiettivo di riuscire a scovare dentro di sé i loro tesori che possono essere trovati solo a partire dalla loro storia e dalla loro capacità di saperne apprezzare ogni aspetto. Tutta la ciurma è tornata ricca di tesori, scoperti nelle gioie e nelle fa-

tiche dei litigi, delle amicizie e delle gite, che si sono rivelate un viaggio all'insegna del nuovo e della bellezza della scoperta di sé stessi e degli altri.

Don Emilio, l'educatrice Irene e gli animatori: Giovanni, Sara, Matteo, Paolo, Andrea



Camminare insieme La vacanza Ado 2025

| di Matteo Rondi |

Amicizia e condivisione in un'esperienza di crescita insieme.



Tra il 26 luglio e il 1° agosto si è tenuta a Terento la vacanza Ado, a cui hanno partecipato i ragazzi dalla prima alla quinta superiore, i loro educatori e i due Don.

Quest'esperienza si articola su diversi livelli, non solo si sviluppa in giochi e momenti di gruppo ma ha come obiettivo anche la maturazione personale dei ragazzi tramite riflessioni su tematiche che li toccano nel quotidiano, la possibilità del dialogo continuo con gli educatori e momenti liberi di rielaborazione personale. Ciò che la contraddi-

distingue dagli altri momenti della vita dell'Oratorio è la possibilità di vivere insieme ogni istante, dalle piccole soddisfazioni quotidiane alle grandi delusioni e dalle difficoltà alle gioie più intense. Tutto questo senza sentirsi frenati dal giudizio esterno, perché il contesto che si crea è quasi fraterno, fatto di pura complicità, in cui anche i singoli rapporti diventano legami più profondi e autentici. Come esperienze significative si possono sottolineare le due gite: momenti in cui si cammina insieme verso una meta comune e in cui si comprende il valore aggiunto che danno le persone con cui si condivide la fatica e che ci stanno accanto.





ASD Giovanni XXIII Festa per il 60° anniversario

di Riccardo Vago |

Per celebrare alla grande il 60° dalla fondazione, abbiamo organizzato due settimane di tornei: volevamo coinvolgerli tutti gli atleti e farli partecipare alla realizzazione della festa. Tra agonismo e fantasia, gioia e passione, sostenuti da un tifo caldo e costante, tutti i giocatori hanno trovato spazio e ricevuto un riconoscimento: ciascuno protagonista dell'evento e una medaglia al collo in ricordo della partecipazione a questa festa.

Oltre allo sport sul campo, c'è stata l'occasione di assistere a un convegno in cui vari personaggi del mondo dello sport si sono confrontati sul senso di app-

artenenza e di attaccamento alla maglia. Sapientemente sollecitati da Luigi Garlando, i relatori sono partiti dalla loro esperienza sportiva in oratorio e hanno spaziato su temi educativi e sociali.

A conclusione della festa, la messa celebrata all'aperto ha sancito la nostra appartenenza e il nostro orizzonte. Nel giorno della Pentecoste abbiamo invocato lo Spirito di Fortezza per sostenere il nostro impegno educativo a favore dei piccoli atleti e pregato per chi si è speso con generosità e ora ci guarda dal Cielo: grazie per aver costruito qualcosa di grande; ora tocca a noi custodirlo.



Fare la volontà del Signore Don Camillus si presenta

Mi chiamo Camillus Benedicto Ndunguye nato il 23 agosto 1973 a Kahama in Tanzania. Ordinato Presbitero, per mano del Vescovo Ludovick Joseph Minde l'8 Dicembre 2006, nella Diocesi di Kahama in Tanzania. Dopo l'ordinazione, sono stato assegnato come insegnante nel Seminario minore diocesano (Regina degli Apostoli) e vicario della parrocchia di Maria Madre di Dio. Dopo tre anni mi hanno dato l'incarico di direttore nella Formazione Sacerdotale Diocesana, di parroco della parrocchia Santi Cirillo e Metodio Kagongwa e di cerimoniere diocesano. Dal 2015 al 2018 sono venuto a Roma in Italia per conseguire la Licenza in Sacra Liturgia presso il Pontificio Ateneo Sant'Anselmo. Dopo lo studio, rientrato

a Kahama in Tanzania, il mio Vescovo mi ha dato gli incarichi di cerimoniere diocesano, professore di Sacra liturgia nel Seminario Maggiore Nazionale della sacra Famiglia a Mwendakulima - Kahama e parroco della parrocchia di San Francesco de Sales a Isaka. Nel 2010, dopo un incidente stradale con la moto, la mia gamba destra era rotta sotto il ginocchio; tibia e fibula erano entrambe spezzate. All'inizio non sono stato curato bene e quindi ho avuto un'infezione alle ossa. Sono stato curato in Tanzania, Kenya, India e adesso qua a Milano negli ospedali Humanitas, Niguarda, Galeazzi, Gaetano Pini, Fatebenefratelli e in Piemonte; purtroppo non sono ancora guarito. Ho già fatto sedici interventi, ad oggi sto curandomi. Dal 2021 sono venuto a Milano, per la cura della mia gamba e allo stesso tempo risiedendo e collaborando nelle parrocchie di Maria Madre della Chiesa e San Barnaba che fa parte della Comunità Pastorale "La Visitazione" a Gratosoglio. Lì ho ricevuto gli incarichi di celebrare le Messe nelle quattro Parrocchie e nelle due case di riposo (RSA) e di seguire il gruppo della Terza età e la liturgia. Attualmente (1° settembre 2025) sono nella Comunità Pastorale Madonna del Cenacolo a Lambrate. Risiederò nella Parrocchia di Santo Spirito, mi dedicherò alle celebrazioni dell'Eucaristia, nelle tre Parrocchie e in Santuario, nelle tre RSA: Saccardo,



brare le Messe nelle quattro Parrocchie e nelle due case di riposo (RSA) e di seguire il gruppo della Terza età e la liturgia. Attualmente (1° settembre 2025) sono nella Comunità Pastorale Madonna del Cenacolo a Lambrate. Risiederò nella Parrocchia di Santo Spirito, mi dedicherò alle celebrazioni dell'Eucaristia, nelle tre Parrocchie e in Santuario, nelle tre RSA: Saccardo,

Lambrate e Anni Azzurri. Dedicherò del tempo ad affiancare il gruppo Famiglie di SS e il GAMIS. Grazie per la bella e sincera accoglienza. Mi sento accolto dal parroco don Stefano Saggin, tutti i collaboratori e i fedeli. Lo Spirito Santo guidì la nostra Comunità Pastorale Madonna del Cenacolo a fare sempre la volontà del Signore per la salvezza di noi stessi e del mondo intero. Ci ricordiamo sempre che la Speranza non delude. Buon Giubileo a tutti.

Don Camillus Benedicto Ndunguye



Amarci come lui ci ha amato

Saluto di don Massimiliano

Carissimi fedeli della Comunità "Madonna del Cenacolo", sono molto lieto di accogliere l'incarico dell'Arcivescovo di venire tra voi a svolgere il mio servizio pastorale. Ringrazio don Stefano per l'attenzione che ha dimostrato subito nei miei riguardi; da parte mia cercherò di contraccambiare perché trovi in me un collaboratore pienamente disponibile su cui poter contare. Avrò bisogno naturalmente di prendere conoscenza man mano del nuovo ambiente in cui mi sto inserendo, e soprattutto di conoscere voi, fratelli e sorelle che formate la mia nuova comunità di appartenenza. In questi giorni sto ancora curando le consegne al mio successore nella parrocchia dei Santi Silvestro e Martino di Milano, che lascio dopo dieci anni di ministero. Negli anni precedenti ho svolto il mio ministero sacerdotale in diverse forme, da coadiutore d'oratorio e di parrocchia, a parroco, a responsabile di comunità pastorale, spostandomi tra Pioltello, Varese e Milano; è significativo per me che il mio nuovo incarico mi riporti nel decanato che comprende la parrocchia dei Santi Nereo e Achilleo, dove negli anni '90 ho prestato servizio per quattro anni e di cui ho un gratissimo ricordo. La mia abitazione sarà al S. Nome di Maria, nella casa lasciata da don Alessandro, verso il quale mi unisco a voi perché riceva la nostra gratitudine per il suo generoso servizio svolto qui per diversi anni. A completamento dei miei dati biografici aggiungerò che sono nativo di Arosio in provincia di Como e che ho già (o appena, fate voi!) 72 anni e qualche acciacco di salute, niente che possa impedirmi però di continuare a "fare il prete". Se non sono più giovane anagraficamente cercherò di esserlo almeno con il cuore.

Preghiamo, carissimi, gli uni per gli altri. Affidiamoci con tanta fede allo Spirito santo, perché ci doni la gioia di essere la Chiesa di Gesù in questo pezzetto di città, testimoniando il suo Vangelo con la preghiera sempre fervente di amarci come lui ci ha amato. Grazie.

Don Massimiliano Terraneo



"OFFRI IL TUO ASCOLTO"

Cerchiamo persone volonterose per rafforzare l'aiuto che il Centro di Ascolto della Comunità Pastorale offre alle persone in difficoltà: questa la richiesta partita dalla Commissione Caritas e che sarà diffusa con una locandina nelle nostre chiese. L'obiettivo è aumentare i giorni di apertura del Centro di Ascolto, oggi limitati al solo mercoledì mattina. Ma per fare che cosa? Per accogliere una platea più vasta di persone in cerca di un aiuto che vada al di là di un semplice supporto alimentare o della ricerca di un lavoro, di una casa.

Come farsi avanti? Telefonando allo 02-21598733, oppure mandando una mail a caritascp.smartino.ssnome@gmail.com, "OFFRI IL TUO ASCOLTO" è il primo di tre progetti di rafforzamento della Commissione Caritas, approvati dal Consiglio Pastorale e progettati nel tempo. Gli altri due prevedono un aumento delle risorse del Doposcuola e un'attenzione al mondo delle Disabilità. *Offrite il vostro ascolto!*